

# la Repubblica

Sabato 30 aprile 2011

## TEATRO. IL MARE AGITATO DI MIGRANTI E DITTATORI

Quando ti trovi di fronte una sottospecie di Gheddafi con divisa gonfia di medaglie, e occhiali da sole, che cataloga e contabilizza gli africani morti nelle acque del canale di Sicilia, allora hai una conferma che il teatro presagisce dolori e lutti come faceva Tiresia. Quando ascolti *Rumore di acque* scritto e diretto da un anno da Marco Martinelli, l'elencazione di merci e cadaveri matricolati dopo i naufragi di barconi fa più orrore de *La fine del Titanic* di Enzensberger, di certe ballate di De Andrè o di paranoiche invettive di Bernhard. Quando senti la voce degenerata ma anche "esecutrice" (da sottoposto di un Ministero dell'Inferno) di Alessandro Renda, cui danno malia oscura le musiche dei Fratelli Mancuso, hai idea di una deriva che fa politica con le salme.

(rodolfo di giammarco)

**Rumore di acque**  
scritto e diretto da M. Martinelli, con  
A. Renda, il 20/5 a Lecco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

